

NEWSLETTER# Democrazia Diretta

28 MARZO 2019

A cura del Dipartimento per le riforme istituzionali

Numero 1.

INDICE

- [Dal Ministro per la democrazia diretta](#)
- [Dal Parlamento](#)
- [Dal Mondo](#)
- [Dall'Italia](#)
- [Eventi](#)
- [Contributi](#)

1. Dal Ministro per la democrazia diretta

Lettera aperta del Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta Riccardo Fraccaro

È mia profonda convinzione che il confronto tra cittadini e istituzioni e l'ascolto delle istanze che provengono dal basso debbano essere alla base della nostra comunità. Come Ministro per la Democrazia Diretta sono impegnato a rafforzare gli istituti che permettono un'effettiva partecipazione dei cittadini. Per realizzare questo obiettivo ritengo fondamentale il rapporto con le associazioni, i comitati e i cittadini che intendono diffondere e sviluppare gli strumenti di democrazia diretta e partecipativa. Occorre valorizzare concretamente il vostro contributo alle iniziative che verranno adottate per promuovere una maggiore sensibilità delle amministrazioni alle istanze dei cittadini.

Per questo desidero invitarvi ad una proficua interlocuzione con me e le strutture del Dipartimento che supportano questa attività. Sperando di farvi cosa gradita, mettiamo a disposizione una pagina del nostro sito ([vai alla pagina](#)) con tutte le indicazioni per inviare richieste, proposte e suggerimenti. La voce delle associazioni che promuovono la democrazia attiva è fondamentale per coltivare il senso civico e adottare in maniera partecipata le decisioni pubbliche.

Vi ringrazio dunque fin d'ora per il vostro prezioso contributo auspicando in un lavoro di squadra per riuscire a rafforzare e valorizzare gli istituti democratici del nostro Paese.

Riccardo Fraccaro

Ministro per i rapporti con il Parlamento e la Democrazia Diretta

2. Dal Parlamento

Le proposte di legge costituzionale all'esame delle Camere

Il referendum propositivo: A.S. 1089 *“Disposizioni in materia di iniziativa legislativa popolare e di referendum”*

La proposta di legge costituzionale sul referendum propositivo introduce un'iniziativa legislativa popolare rafforzata dal fatto che può seguirne una consultazione popolare e risponde al duplice obiettivo di promuovere e rafforzare la democrazia diretta e, nel medesimo tempo, di valorizzare il ruolo del Parlamento nella sua capacità di ascolto, di interlocuzione, di elaborazione di proposte in grado di rispondere sempre più efficacemente alle domande che vengono dall'iniziativa popolare.

La proposta di legge costituzionale modifica l'articolo 71 della Costituzione introducendo nuovi commi, dopo il secondo comma. In particolare, si prevede che l'iniziativa legislativa popolare, qualora supportata da almeno cinquecentomila elettori, debba necessariamente essere esaminata dalle Camere e approvata entro diciotto mesi. Qualora la proposta non venga approvata dalle Camere entro quel termine, su di essa viene indetto un referendum se i promotori non rinunciano alla consultazione popolare e quando la Corte costituzionale lo giudica ammissibile.

La proposta di legge costituzionale demanda alla legge ordinaria la determinazione delle modalità di attuazione della riforma così introdotta.

Stato dell'iter: Approvato in prima deliberazione il 21 febbraio 2019. Trasmesso al Senato, in corso di esame. Sono in corso presso la Commissione I del Senato una serie di audizioni di esperti.

La semplificazione per la raccolta delle firme: A.S. 859 *“Disposizioni in materia di operazioni elettorali”*

La disposizione, approvata in prima lettura alla Camera dei deputati, semplifica gli adempimenti preparatori per la raccolta delle firme, ampliando la platea dei soggetti legittimati ad autenticare le firme.

Stato dell'iter: Il testo è stato assegnato in sede referente alla 1ª Commissione Affari Costituzionali del Senato il 17 ottobre 2018, A.S. 859, ed è tuttora in corso di esame.

3. Dal Mondo

Baviera: sì al referendum per salvare le api 19 febbraio 2019.

Save the Bees: questo lo slogan della petizione che in Baviera, nel giro di soli 14 giorni, ha raccolto più di 1 milione e 750 mila firme. In pratica, più del 18% degli elettori bavaresi ha firmato per indire un referendum il cui obiettivo è rafforzare il ricorso all'agricoltura biologica e tutelare la biodiversità. L'entità della risposta ottenuta dalla petizione dimostra la crescita della consapevolezza dei cittadini sulla necessità di proteggere le risorse naturali e di migliorare la qualità dell'aria.

Tassa sul CO2 in Svizzera. Se non c'è volontà parlamentare, ci si appella a quella popolare di Renat Kuenzi, 8 gennaio 2019.

Gli svizzeri utilizzano sempre di più l'aereo e di conseguenza l'aeroporto di Zurigo è continuamente sovraffollato. Secondo recenti sondaggi, la maggioranza della popolazione elvetica è favorevole all'introduzione di una tassa sui biglietti aerei per la lotta contro le emissioni di CO2.

La Camera del popolo a metà dicembre ha bocciato l'introduzione di una tassa sui biglietti aerei per la lotta contro le emissioni di CO2. Ma il 70% della popolazione la vorrebbe e così i verdi hanno annunciato un'iniziativa popolare se il parlamento non correggerà il tiro.

Giuria dei cittadini per un parere equilibrato sul voto popolare di Michele Andina, 21 dicembre 2018.

La Svizzera prende esempio dal "modello Oregon", applicato nello Stato americano dal 2010. La "*Citizens' Initiative Review*", coinvolge comuni cittadini nel processo di formazione dell'opinione sui temi che saranno sottoposti al voto popolare. Questo modello si addice bene al sistema svizzero di democrazia diretta che è molto simile a quello dello Stato americano. Con un progetto di ricerca, la Svizzera sta quindi lanciando i primi esperimenti con una giuria dei cittadini: un piccolo gruppo di persone tirate a sorte aiuta la massa dei votanti a farsi un'opinione equilibrata sulle proposte in votazione.

Zurigo vuole dare più voce in capitolo agli stranieri di Phillip Meier, 14 dicembre 2018.

Quale principale metropoli economica svizzera, Zurigo attira numerosi stranieri, molti dei quali svolgono professioni ben remunerate e sono ottimamente integrati a livello sociale. Sul piano politico, tuttavia, non dispongono di alcun diritto. La città sta quindi

valutando alcune soluzioni per introdurre nell'ordinamento misure di garanzia per i residenti stranieri.

Cannabis legale. Il Michigan è il decimo Stato americano a legalizzare la marijuana a scopo ricreativo. Il referendum (6 novembre 2018) è passato con il 58% dei sì. Anche il Missouri ha legalizzato la sostanza, ma solo per uso medico.

Affinché il popolo abbia davvero l'ultima parola di Pierre Alain Bruchez, 22 ottobre 2018.

Il popolo non ha sempre l'ultima parola. Nemmeno in Svizzera. Come assicurare che le decisioni popolari vengano attuate conformemente alla volontà dei cittadini? Nell'articolo lo youtuber Pierre-Alain Bruchez (simpatizzante del [CLIC](#), 'Comité de Liaison pour l'Initiative Citoyenne un'organizzazione che mira a instaurare il diritto d'iniziativa popolare in Francia) propone alcune soluzioni.

L'esperimento Barcellona di Daniele Mariani e Carlo Pisani, 28 settembre 2018.

Intervista a Francesca Bria. La capitale della Catalogna è all'avanguardia in materia di partecipazione dei cittadini. L'italiana Francesca Bria è a capo dell'innovazione digitale.

10 argomenti a favore e contro il voto elettronico di Sibilla Bondolfi, 9 marzo 2018.

La possibilità di partecipare a votazioni ed elezioni per via elettronica è un'opportunità o un pericolo? Le opinioni in Svizzera sono contrastanti. Nell'articolo sono riportati i 10 argomenti principali a favore o contro l'*e-voting*.

Democrazia digitale al centro della battaglia politica di Stefan Klauser, 16 gennaio 2018.

Uscito dal letargo, il tema della democrazia digitale in Svizzera sta prendendo slancio ma non senza discussioni. Due schieramenti si affrontano: da un lato i fautori dell'adeguamento degli strumenti democratici alla realtà del XXI secolo, dall'altro un'alleanza di tradizionalisti e di esperti di sicurezza.

4. Dall'Italia

Per questa sezione invitiamo associazioni e cittadini a segnalare notizie o eventi riguardo alla partecipazione dei cittadini alle scelte pubbliche.

Ad Alpignano i progetti da realizzare vengono scelti con il voto dei cittadini

[Le "consultazioni" dal 18 febbraio al 18 maggio in Comune, in biblioteca, al Movicentro oppure via web sul sito del Comune](#)

5. Eventi

Domenica 31 Marzo 2019 (ore 16:00) a Torino presso il teatro Carignano si terrà un incontro con il Ministro Riccardo Fraccaro e l'On.le Andrea Giorgis sul tema "Democrazia diretta e democrazia rappresentativa: alternative o complementari?" - presiede Nadia Urbinati.

Mercoledì 27 febbraio 2019 alle ore 15:30 presso Cripta dell'Aula Magna Università Cattolica del Sacro Cuore il consolato Svizzero di Milano e l'Università Cattolica è stato organizzato un convegno dal Titolo "**Democrazia diretta moderna Il segreto della crescita e della stabilità svizzera?**".

Al convegno sono intervenuti il Dott. Prof. Andreas Glaser, Docente di Diritto presso l'Università di Zurigo e Direttore del Centro per la Democrazia di Aarau, il Dott. Paolo Balduzzi, Docente di Scienza delle finanze presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il Dott. Damiano Palano, Docente di Filosofia politica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore e la Dott.ssa Zoë Maire, Capa settore *easyvote* e Vicedirettrice della FSPG Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani.

Il convegno è stato moderato dal giornalista Ferruccio De Bortoli.

6. Contributi

Questa sezione è aperta a contributi di associazioni o singoli cittadini sul tema della Democrazia Diretta. Potete inviare il vostro contributo all'indirizzo di posta democraziadiretta@governo.it.

In questo numero pubblichiamo il contributo di Leonello Zaquini, italiano residente in Svizzera, consigliere comunale a Le Locle e membro fondatore di Più Democrazia Italia. Zaquini è anche l'autore del libro "La Democrazia Diretta vista da vicino", dove racconta della sua esperienza di italiano con il sistema istituzionale svizzero.

La democrazia diretta affianca e non sostituisce la democrazia rappresentativa, ma la migliora di Lionello Zaquini.

Ho ascoltato recentemente, via rete, alcuni dibattiti nel Parlamento italiano. Ne sono rimasto sconcertato: sembra che, chi parla, nemmeno presuma di essere ascoltato. Nonostante l'apprezzabile tenere conto degli emendamenti in molti interventi non c'è ombra di «dialogo». E' difficile chiamare «Parlamento» un luogo dove non ci si parla. Sono convinto che il rafforzamento della democrazia diretta migliorerà questo aspetto, così importante.

Vivo all'estero, in Svizzera, in un cantone di lingua francese di quelli dove a noi stranieri è concesso il voto «attivo e passivo». Anni fa sono stato eletto nel Consiglio comunale della cittadina di mia residenza. Il nostro Consiglio non è un Parlamento, ovviamente. Non facciamo leggi, ma «delibere», eppure il lavoro si somiglia.

L'ambiente però è diversissimo, tanto che la differenza mi ha impressionato.

La democrazia diretta elimina il monopolio del potere legislativo, e questo induce noi rappresentanti a «prender la buona decisione», dialogando tra di noi cercando di evitare che la prendano i cittadini stessi.

Infatti da noi capita che venga detto, esplicitamente, durante le riunioni: «Cari colleghi consiglieri, occorre prendere una buona decisione. Altrimenti si rischia che i cittadini prenderanno loro l'iniziativa ...».

(«Prendere l'iniziativa» è sinonimo di «indire un referendum»). I cittadini poi questa benedetta «iniziativa» non la prendono quasi mai, ma la semplice eventualità migliora la qualità di tutte le nostre decisioni.

Inoltre, che senso ha l'eterna rissa «maggioranza contro opposizione» se poi tanto i cittadini magari «prendono l'iniziativa»? Così da noi accade che, dopo avere discusso e magari emendato, il 75% delle nostre delibere vengono prese all'unanimità.

E se poi i cittadini possono prendere «l’iniziativa», che senso ha votare seguendo la «disciplina di partito»? Conviene sforzarsi di immaginare quali possano essere le reazioni dei cittadini, più che quelle del partito.

Ogni rappresentante si sforza di interpretare l’opinione dei cittadini sui diversi problemi, in questo modo ci si sforza di restare «rappresentanti dei cittadini» invece di degenerare nel ruolo di «funzionario del partito».

Constato che, da noi, i consiglieri che votassero sistematicamente seguendo la maggioranza del loro gruppo finisce che destano una certa diffidenza tra i loro colleghi: «... ma come fa quello a non avere mai idee personali?» ... «Legge le proposte prima di votarle?».

Votare come «il partito comanda» è comodissimo: lo puoi fare senza scomodarti in lunghe letture e fastidiose riflessioni.

Questa esperienza mi permette di constatare che il timore che la democrazia diretta si «opponga» alla democrazia rappresentativa è assolutamente infondato. E’ vero invece il contrario: il dialogo è stimolato non solo tra i rappresentanti, ma è esteso a tutta la società: so che nel Parlamento svizzero è prassi corrente interpellare le associazioni (sindacati, ... associazioni di categoria...) che potrebbero promuovere delle «iniziative». I loro suggerimenti sono tenuti in conto preventivamente. La società intera è interpellata e collabora all’attività legislativa anche quando non ricorre all’estrema ratio del «prendere l’iniziativa».

Tutto questo migliora non solo la democrazia rappresentativa e la qualità delle decisioni dei rappresentanti, ma sono certo renda più piacevole la loro attività.

L’esperienza mi induce a confermare quanto affermato dal Prof. Andreas Auer (professore, purtroppo recentemente scomparso, di diritto costituzionale a Ginevra e direttore del C2D «Centro di studi e di documentazione sulla democrazia diretta», in *“Justice Constitutionnelle et démocratie référendaire”* - Council of Europe): «la democrazia diretta non si oppone, ma completa la democrazia rappresentativa».